



Care Colleghe, cari Colleghi,

informiamo che nella riunione consiliare di ieri, tenutasi per la prima volta nelle forme della videoconferenza stante l'emergenza coronavirus, sono state assunte le seguenti determinazioni a fronte della situazione di grande difficoltà venutasi a creare per noi tutti, e in attesa di più auspicabili provvedimenti a favore della nostra categoria da parte del legislatore ed eventualmente di Cassa forense:

1. è stato disposto il rinvio a data da destinarsi dell'assemblea ordinaria degli iscritti del 31 marzo per evitare assembramenti e in mancanza di strumenti tecnici in grado di consentirla da remoto stante il numero elevato.

2. si è resa necessaria la riduzione dell'operatività della segreteria per l'applicazione del regime del lavoro agile, ed è stata prevista la possibilità di contatto degli iscritti solo per via telematica attraverso l'indirizzo [segreteria@avvocati-imperia.it](mailto:segreteria@avvocati-imperia.it)

3. è stato deciso, quale atto concreto per venire incontro alla crisi di liquidità, di presentare alla Corte di appello una pressante richiesta di procedere al pronto pagamento dei compensi per il patrocinio a spese dello Stato, non essendo tollerabili ulteriori ritardi in una situazione tanto grave.

4. è stato concordato con l'agenzia di Savona e Imperia di Wolters Kluver un accordo grazie a cui è messo a disposizione di tutti gli iscritti gratuitamente da remoto il portale giuridico Pluris, con le modalità e secondo le istruzioni rinvenibili sul sito istituzionale (<https://www.avvocati-imperia.it/Pluris2020.pdf>).

5. è stata avviata con la Presidenza del Tribunale, di fronte all'acuirsi dell'emergenza coronavirus, un'interlocuzione volta a testare forme di partecipazione a distanza per le udienze civili e penali.

In relazione a quest'ultimo ambito, assai delicato per le molteplici implicazioni di carattere giuridico legate all'introduzione di una simile eventualità, è stata coinvolta anche la Camera penale.

In proposito il Consiglio può fin d'ora informare di quanto segue.

- Lo strumento informatico prescelto dal Tribunale per le connessioni da remoto, in linea con il provvedimento del 10 marzo scorso del D.G.S.I.A., è stata l'applicazione Microsoft Teams versione gratuita, anche se in ambito penale i collegamenti dalla casa circondariale di Imperia o da quella di reclusione di Sanremo continueranno a essere assicurati con l'impiego dell'applicazione Skype.

- In presenza della crescente preoccupazione per la situazione sanitaria, e del timore di contagio per sé e per i familiari conviventi manifestato da alcuni colleghi, vi è stata apertura verso le connessioni da remoto prevista in ambito penale nei giudizi direttissimi come mera facoltà di cui il difensore si può valere senza pregiudizio per le sue prerogative (prima fra tutte la possibilità di parlare riservatamente con il proprio assistito).

- In questo stesso ambito sono ormai pronte intese tra Tribunale, Procura della Repubblica, Ordine degli Avvocati e Camera penale, nella forma delle linee guida o del protocollo, che, per quanto riguarda i magistrati, attendono solo una presa di posizione del C.S.M, attesa per la giornata di oggi (e rilevante anche per l'ambito civile).

- Dal punto di vista tecnico le prime prove hanno evidenziato la necessità di disporre di postazione dotata di videocamera, microfono e casse acustiche (speaker) e di scaricare e installare l'applicazione Microsoft Teams versione gratuita.

- Sempre in ambito penale, dal punto di vista procedimentale, d'intesa con la Camera penale, è stato richiesto al Tribunale di inserire nella bozza delle linee guida la possibilità per il difensore di partecipare mediante connessioni da remoto e inoltre:

a. che il decreto di fissazione dell'udienza sia trasmesso al difensore via p.e.c. almeno un'ora prima del suo inizio, e siano allegati gli atti comprensivi del decreto di presentazione all'udienza, il verbale di arresto con i relativi

allegati, unitamente al certificato del casellario giudiziale e all'eventuale richiesta di applicazione di misura cautelare, per la loro consultazione;

b. che prima dell'inizio della stessa la cancelleria contatti telefonicamente il difensore preannunciando l'imminente invito a partecipare al collegamento da remoto.

- Si ripete che in ambito penale, salvo quanto non sia cogente *ex lege*, le soluzioni prospettate prevedono una mera facoltà a disposizione del difensore che, se lo ritiene, può quindi continuare a partecipare fisicamente all'udienza, e si tratta comunque di soluzioni destinate a valere solo per il periodo emergenziale e quindi fino al 15 aprile salvo proroga;

- Per l'ambito civile si auspica che gli iscritti si attrezzino per partecipare da remoto a far data dal 16 aprile, eventualmente con l'ausilio di sostituti processuali (titolari di account), e si precisa fin d'ora che è attesa entro tale data la definizione di un protocollo o l'emanazione di linee guida per le udienze civili da remoto che conterranno specifiche disposizioni al riguardo, auspicabilmente in linea con le indicazioni del C.N.F. (consultabili al link: <https://www.cfnews.it/avvocatura/facere-de-necessitate-virtutem-l-opportunit%C3%A0-delle-udienze-in-videoconferenza-nel-settore-civile/> ) e con quelle della Commissione P.C.T., e che saranno tempestivamente portate a conoscenza degli iscritti.

- Per ogni informazione relativa all'ambito penale è a disposizione l'avv. Aluffi mentre l'avv. Ferrando e l'avv. Cedro sono a disposizione per quello civile.

In ogni caso tutte le informazioni sull'emergenza coronavirus sono presenti sul sito istituzionale.

Restano molti altri problemi da risolvere e il Consiglio assicura che man mano che gli stessi saranno affrontati e risolti ne sarà data tempestiva comunicazione a tutti gli iscritti sia mediante il sito istituzionale sia mediante mail circolari sia attraverso altre forme di comunicazione (pagine facebook, twitter, ecc.).

Cari saluti a tutti e a presto.

Il Presidente  
Avv. Bruno Di Giovanni